



uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 33 - dicembre 2004
speciale asili nido

ASILI NIDO AZIENDALI...

COSA NE PENSANO COLLEGHE E COLLEGHI DI INTESA

Quando, questa estate, abbiamo distribuito in Banca Intesa il questionario sul possibile gradimento di colleghe e colleghi rispetto all'apertura di ASILI NIDO AZIENDALI, non pensavamo certo di essere già nell'occhio del ciclone.

Il ciclone sono le indagini **ISPO sulla Voglia di asilo delle famiglie** italiane; sono le **mille proteste** che in giro per l'Italia hanno luogo per la ormai endemica assenza di **ASILI NIDO** e per i costi esorbitanti dei medesimi; sono le **mille ciarlatanerie politiche** che vengono avanti dalle istituzioni preposte circa i tassi demografici, le coppie coniugate o no, gli immigrati ed ogni altra osservazione che comunque non centra il problema: in Italia gli asili nido sono sufficienti o no? In Italia gli asili nido sono ad un prezzo accessibile o no? In Italia gli asili nido fanno orari compatibili con quelli di lavoro dei genitori? Ma soprattutto: non è che in Italia si sta risolvendo il problema dell'insufficienza dei servizi sociali, scaricando la ricerca di soluzioni sulle iniziative dei privati e dei singoli (peraltro lodevoli e pregevoli).

Unica risposta sin qui data dal governo: il finanziamento agli asili aziendali previsto dalla Legge Finanziaria 2003.

Nel nostro questionario noi non abbiamo espresso alcuna posizione preconstituita,

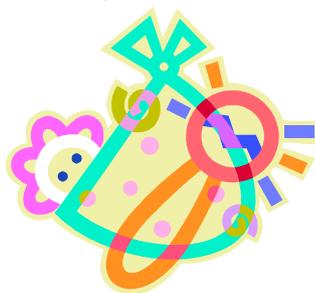
favorevole o contraria all'apertura di asili nido aziendali.

Abbiamo voluto che i colleghi si esprimessero liberamente. E lo hanno fatto.

E noi ne prenderemo atto come loro rappresentanti.

Ciò non toglie che qualche osservazione vada fatta davanti a questa *corsa* di Imprenditori, Associazioni, Fondazioni, Gruppi di Ricerca, Enti dai multiformi interessi, per creare Asili Nido Aziendali: hanno finalmente deciso di fare qualcosa di socialmente utile per i cittadini? Vogliono dimostrare che anche il capitalismo italiano ha profondi valori di eticità e solidarietà? Sono ingolositi dai fondi messi a disposizione? Sono preoccupati che troppe donne siano costrette a lasciare il lavoro perché non sanno dove lasciare i figli, impoverendo quindi i redditi familiari e facendo quindi diminuire i consumi? Hanno scoperto che in questo modo potranno "formare" la *piccola popolazione di domani* secondo un modello educativo a loro più confacente?

Non vogliamo "pensare male", come suggeriva qualcuno, ma di certo la costruzione del sociale in Italia risente molto di *mode* che magari accolgono i bisogni veri della gente, ma che



sembrano uscite dal nulla senza che ci sia una memoria storica, o meglio una consequenzialità politica, con le conquiste che in questo campo sono state fatte in passato e che oggi sono state distrutte.

La legge sugli asili nido risale al



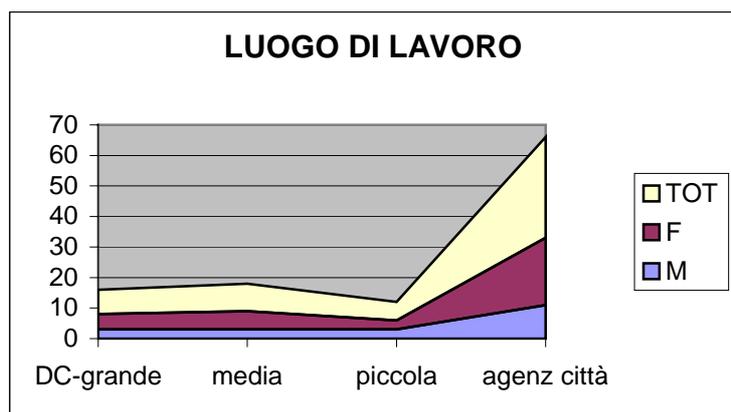
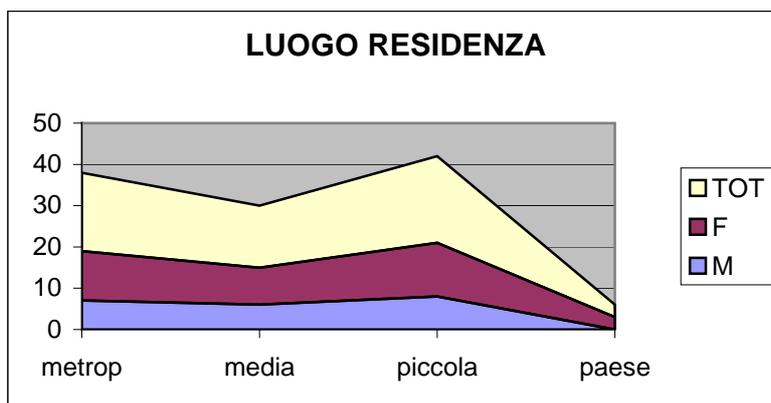
1971, come la prima grande legge sulla maternità.

In un'epoca in cui i diritti individuali tendono ad avere il sopravvento sui diritti collettivi va tutto bene: tutto, purchè la gente scelga con consapevolezza.

La maggioranza di coloro che ci hanno inviato le risposte al questionario si colloca nella fascia di età tra i 30 ed i 50 anni, è coniugata e vive nel nord Italia.

Il 67% sono donne.

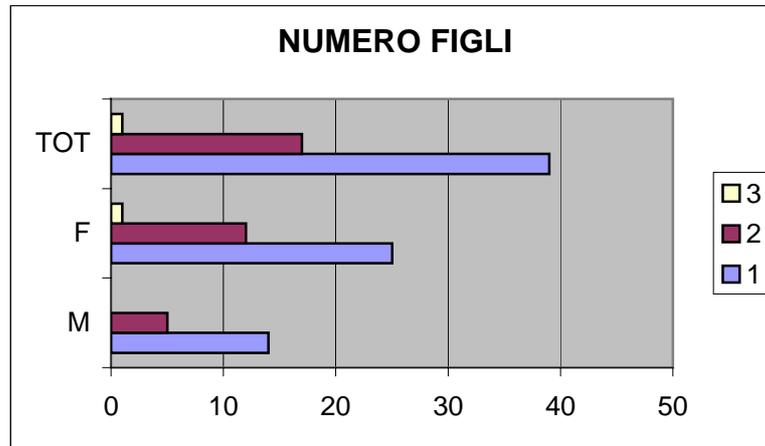
Le persone che hanno dato il proprio parere vivono per il 32,7 in una grande città, il 25,9% in un centro medio, il 41% circa in piccoli centro.



E lavorano per il 59% in agenzia, 14% in Direzione centrale e per il restante 27% in filiali medio piccole.

La maggioranza delle persone che hanno risposto lavora a tempo pieno; il part time è utilizzato dal 34% delle donne che ci hanno risposto .

I figli realmente in età di asilo nido al momento dell'indagine risultano essere il 33% del totale dei figli dei nostri intervistati.



Alla richiesta di esprimere un parere rispetto alla istituzione di un asilo nido aziendale, la stragrande maggioranza dei nostri intervistati ha risposto positivamente.

Coloro che hanno detto di non essere interessati (2 donne e 4 uomini) motivano la propria risposta negativa con la troppa distanza tra casa e lavoro.

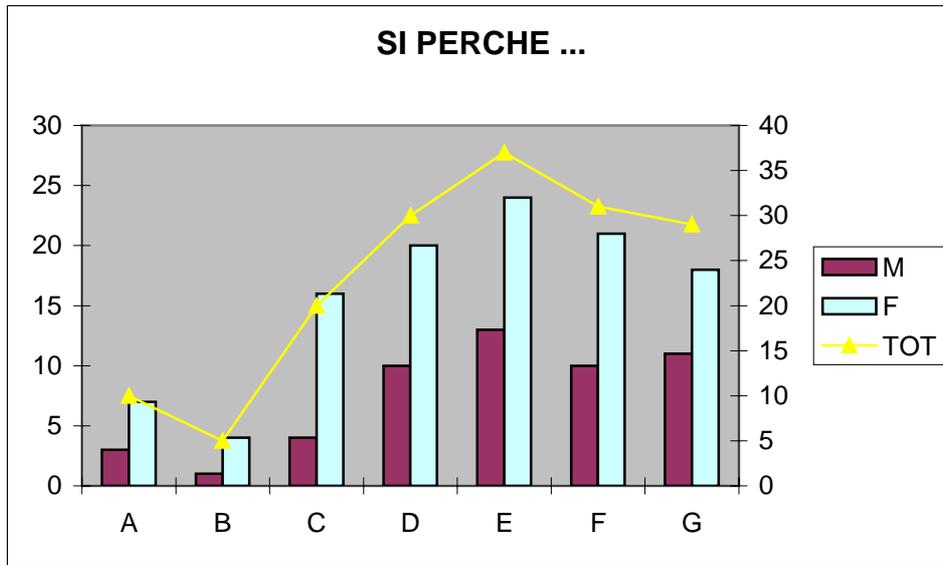


Vediamo invece nel dettaglio le motivazioni che portano a rispondere positivamente all'ipotesi di un asilo nido aziendale:

Nell'ipotesi di apertura di un asilo nido aziendale, pensi che lo faresti frequentare da tuo/a figlio/a ??

SI perché ...

- a. Non ho soluzioni vicine a casa
- b. Non ho trovato posto in strutture vicine a casa
- c. Gli orari non soddisfano le mie esigenze
- d. Il costo delle strutture esistenti non è sostenibile
- e. Mi piace l'idea di poter incontrare mio figlio/a in diversi momenti della giornata
- f. Potrei passare l'intervallo con lui/lei
- g. Potrei utilizzare meglio il tempo di lavoro (non dovendo *correre a prenderlo/a*)



La motivazione più forte è collegata al fatto di poter avere vicino il figlio o la figlia durante la giornata e di poterli vedere anche durante le pause.

E' forte l'incidenza dell'immagine di una maggiore tranquillità nella gestione del proprio tempo (il non dover *correre a prenderlo/a ...*).

Soprattutto da parte delle donne viene anche sottolineata la mancanza di soluzioni di orario adeguate alle proprie esigenze.

Non è dunque tanto il problema della carenza di soluzioni offerte dal mercato esterno, quanto la qualità che ci si attende possa essere fornita da un nido all'interno dell'azienda, unito all'attesa di un costo più contenuto.



Hanno collaborato a questo numero:

Valeria Cavrini, Flavia Castiglioni, Dipartimento Politiche Pari Opportunità Nazionale

www.uilca.it/uilcaintesa/

uilca.intesa@uilca.it



Ciclostilato in proprio ad uso interno